

Luigina Zunini era nata a Savona il 3 marzo 1903. Le fin dall'adolescenza fu attivissima dirigente di Azione Cattolica della diocesi di Savona e Noli. Nel 1945 fondò il CIF (Centro Italiano Femminile) di cui fu presidente per un quarto di secolo "eccellendo per organizzazione di lavoro, lungimiranza, infaticabilità, soprattutto nella gestione di colonie marine e montane, i cui piccoli ospiti seguiva con cuore di mamma e intelligenza illuminata", afferma il "Consiglio di Presidenza CIF" in un articolo del Letimbro del 5 agosto 1988, pubblicato in prima pagina, da cui sono tratte queste notizie e le

## L'IMPEGNO RELIGIOSO SOCIALE E POLITICO- AMMINISTRATIVO DI LUIGINA ZUNINI NELL'AZIONE CATTOLICA, NEL CIF E IN CONSIGLIO COMUNALE A SAVONA

Mario Lorenzo Paggi

testimonianze di Mons. Giovanni Battista Parodi e Mons. Lorenzo Vivaldo, con l'autorizzazione del direttore responsabile don Angelo Magnano.

La Zunini fu anche consigliere comunale a Savona per cinque legislature dagli inizi del 1951 alla fine degli anni '60, eletta nelle liste della Democrazia cristiana insieme ad esponenti cattolici di grande prestigio come il sen. Franco Varaldo, portando anche nel campo politico-amministrativo "la sua spiccata personalità, la sua chiarezza, il suo assoluto disinteresse".

Il 26 luglio 1988, all'età di 85 anni muore nella sua casa di via Famagosta a Savona, e la notizia della sua scomparsa suscita in città, nella diocesi di Savona e Noli, e a livello nazionale un profondo cordoglio.

Sempre "Il Letimbro" dedicò a Luigina Zunini una intera pagina tra cui il ricordo di mons. Giovanni Battista Parodi, già vescovo di Savona negli anni di maggior impegno politico della Zunini; una ri-



11.  
Luigina Zunini.

flessione approfondita del savonese mons. Lorenzo Vivaldo, in quel tempo vescovo di Massa Marittima, di cui ne pubblichiamo alle pagine 37 e 38 ampi stralci; un articolo di Angiolina Gozo intitolato: "Una vita interamente spesa per gli altri" mentre in prima pagina quello già citato del "Consiglio di Presidenza CIF" affermava: "Tutti le dobbiamo qualcosa". E non vi è dubbio che quel titolo deve essere interpretato in senso letterale perché questa esponente cattolica della vita civile e politica di Savona godeva della stima di tutta la "sua" città.

Giovanni Farris, sacerdote, critico letterario e già docente di Filologia italiana all'Università di Genova nella sua recente ricerca sul tema: "La fatica di essere chiesa. Impegno religioso e culturale dei cattolici savonesi dal 1920 al 1940", ricorda più volte il ruolo della famiglia Zunini nella vita della diocesi savonese precisando che in essa "la fede era consolidata da una tradizionale e continua attività apostolica... In questa atmosfera maturò l'impegno di Luigina e Franco nell'Azione cattolica... Il loro talento organizzativo e le loro qualità personali li resero trascinatori instancabili non solo su un piano diocesano ma anche nazionale", in un periodo storico, quello della dittatura fascista, che aveva contrastato in più occasioni il ruolo del-

*Segue a pagina 38, prima colonna*



l'Azione cattolica nella società italiana.

Durante la guerra "il cammino del laicato cattolico sarà proiettato nel futuro prossimo venturo" e il vescovo, mons. Pasquale Righetti, in data 1 agosto 1940, conferma con un suo decreto Luigina Zunini alla guida della Gioventù femminile di Azione cattolica, in un ambiente religioso e culturale in cui sono attivi Franco Varaldo, mons. Giovanni Battista Parodi, Carlo Russo, don Lorenzo Vivaldo, assistente dei fucini savonesi, che inviterà per l'inaugurazione dell'anno sociale 1940-41 a Savona, il giovane Aldo Moro, Presidente centrale della FUCI.

E non vi è dubbio che Luigina Zunini, pur in tempi drammatici per il nostro paese fece proprie le indicazioni provenienti da personalità come Moro, Montini, Costa, dirigenti della FUCI nazionale, i quali affermavano che "nella sofferenza della guerra si prepara un ordine nuovo" che prevede "una sistemazione di tutti i rapporti sociali, un ordinamento cristiano e quindi più veramente umano, una riaffermazione dei valori di giustizia, di dignità, di carità su cui si fonda la convivenza e l'ordine dei popoli". Ideali, principi, programmi di lavoro ai quali Luigina Zunini fu fedele interprete nel corso del suo impegno sociale e politico.

Luigina Zunini ha proseguito il cammino "nell'eternità della vita di cui la morte non è che una tappa" (B. Moscati) e la sua dipartita ha destato in noi che la amavamo un'onda di ricordi incancellabili, vivi, stimolanti come la sua stessa persona.

Attivissima dirigente di Azione Cattolica fin dall'adolescenza, sensibilissima ai problemi altrui, di lei ben si può dire "passò beneficiando": né pessimista, né ottimista, fu cristianamente obiettiva e realista e bene lo sanno coloro che a lei ricorsero per aiuto e consiglio.

Nel 1945 fondò il Cif a Savona e ne fu perfetta Presidente per un quarto di secolo, eccellendo per organizzazione di lavoro, lungimiranza, infaticabilità, soprattutto nella gestione di colonie marine e

Ricordo di Luigina Zunini

## TUTTI LE DOBBIAMO QUALCOSA

*Nel 1945 fondò a Savona il CIF  
Consiglio di Presidenza CIF*

montane, i cui piccoli ospiti seguiva con cuore di mamma e intelligenza illuminata.

Chi la ricorda in quell'impegno ha ancor oggi parole commosse e ammirate per la sua dedizione, le sue capacità, l'innata simpatia. E non basta: la carità che la spinge ad operare le suggerì di aprire una boutique in cui smerciava articoli provenienti da "miserie dorate"... e la discrezione squisita fu un altro merito che si aggiunse ai già molti.

Ma la dote maggiore dell'indimenticabile Amica è stata sempre quella di pagare di persona e in ciò fu di esempio a tutte noi che ne ammiravamo parole e opere. Il suo dire persuasivo, semplice e profondo insieme, avvinceva chi l'ascoltava e non c'era chi si allontanava da lei senza il desiderio di migliorare.

Questa è la lezione terrena di Luigina, che ora certo ricorderà noi tutti, là dove il cuore ha finalmente pace perché riposa in Lui.